



FONDO PROFESSIONI



NEWSLETTER

Edizione n.28 — Maggio 2014

A.F.A., al via i conti formativi di A.N.D.I.

Sono oltre 6 mila i dentisti iscritti a Fondoprofessioni, per un totale di circa 13 mila dipendenti. Ora questi studi e tutti quelli intenzionate ad aderire al Fondo potranno formare il personale riducendo i costi in maniera radicale. Tutto questo aderendo ad uno dei conti formativi A.F.A. promossi da ANDI (associazione nazionale dentisti italiani).

L'associazione di categoria presieduta da Gianfranco Prada sta, infatti, costituendo i propri conti A.F.A. tramite le varie delegazioni regionali. Gli studi possono aderire a questa iniziativa compilando la modulistica presente sul sito di A.N.D.I. (o sul sito del Fondo). Qualora lo studio non fosse ancora iscritto a Fondoprofessioni è necessario segnalare al consulente del lavoro la volontà di adesione tramite il flusso UNIEMENS, con inserimento della dicitura "FPRO", seguita dal numero di dipendenti.

L'adesione al Fondo è gratuita, poiché avviene con la destinazione del contributo obbligatorio dello 0,30% del monte salari del personale dipendente, comunque versato dallo studio.

Fondoprofessioni attiverà un conto formativo dedicato, intestato alla delegazione A.N.D.I. di riferimento, alimentato con l'80% di quanto accantonato dagli studi odontoiatrici che aderiscono all'iniziativa con la sottoscrizione della prevista modulistica.

"Salutiamo con grande entusiasmo questa iniziativa, la quale non potrà che potenziare gli strumenti a disposizione dei professionisti per la crescita qualitativa degli studi - così osserva Franco Valente, direttore

di Fondoprofessioni, che prosegue - Il Fondo si dimostra attento alle esigenze delle categorie professionali del comparto, incentivando formule che diano reale continuità alla formazione del personale di studio".

Grazie ad A.F.A. è possibile finanziare la realizzazione di corsi, seminari, attività individuali, interventi a distanza, destinati al personale dipendente. In questa maniera, l'aggiornamento diventa più semplice e meno oneroso in virtù di un radicale abbattimento dei costi.

"Siamo convinti che i dentisti sapranno sfruttare al meglio lo strumento A.F.A. e che ANDI saprà improntare la propria azione in maniera da fornire un valore aggiunto tramite la formazione". Così ha commentato Massimo Magi, presidente di Fondoprofessioni.



A.N.D.I. rappresenta oltre 23 mila dentisti

Attualmente sono in fase di avvio i conti formativi dell'A.N.D.I. Emilia Romagna e dell'A.N.D.I. Marche, ma si aggiungeranno a breve altre delegazioni, per estendere quanto più possibile alla categoria le opportunità previste dai conti A.F.A. Gli studi di queste due regioni, quindi, già da ora possono aderire ai rispettivi conti A.F.A. intestati ad A.N.D.I., per la formazione del personale.

Nuove opportunità, quindi, a disposizione di migliaia di studi odontoiatrici italiani attraverso l'adesione a Fondoprofessioni.

Per informazioni è possibile contattare il numero 06/54210661 o scrivere a info@fondoprofessioni.it.

R.R.

FOCUS

A.F.A.

CONSULTA IL SITO DEDICATO DI A.N.D.I. PER L'ADESIONE DEGLI STUDI ODONTOIATRICI

IL COMMENTO

Magi: "Il settore degli odontoiatri potrà beneficiare di risorse dedicate alla formazione del personale grazie ai conti A.F.A."

[Per richiedere la newsletter mensile di Fondoprofessioni clicca qui](#)



Edizione n.28 — Maggio 2014

Raso: “La formazione al centro del lavoro”

Componente della segreteria nazionale della Fisascat Cisl e vice presidente di Fondoprofessioni. Questo il profilo di Rosetta Raso, che abbiamo intervistato sui temi della formazione continua in Italia e, nello specifico, nel settore degli studi professionali.

D. Raso, un suo quadro della formazione continua nel nostro Paese.

Fino ad oggi, e soprattutto negli ultimi anni, i Governi hanno fatto poco per valorizzare e potenziare la formazione continua, con il risultato che il mercato del lavoro ha perso importanti occasioni di rilancio ed evoluzione delle competenze professionali. Negli altri Paesi europei sono state fatte scelte più coraggiose in materia di formazione continua, riconoscendo, per esempio ai Fondi Interprofessionali, un ruolo importante nell’ambito delle politiche attive per il lavoro.

D. Ecco, ha ancora senso parlare di politiche attive per il lavoro?

R. Direi proprio di sì. Spesso si dimentica che la formazione continua è un importante strumento di intervento “attivo” sui lavoratori, soprattutto laddove si configurino criticità occupazionali. Soprattutto in questo caso, le politiche “passive” (sostegno al reddito), per quanto

indispensabili in un periodo di crisi, da sole non bastano poiché occorre sviluppare strumenti di rilancio e riqualificazione dei lavoratori, per sostenere la ricollocazione e l’occupabilità”.

D. Il nodo delle risorse per la cassa integrazione ha già penalizzato i Fondi Interprofessionali. Cosa ne pensa?

R. Nel 2013 Fondoprofessioni ha sacrificato un terzo delle proprie disponibilità per il finanziamento della cassa integrazione, come stabilito dal Decreto IMU-CIG. Interventi come questo confermano la scarsa attenzione da parte della politica nei confronti della formazione finanziata e dei Fondi.

D. Cosa emerge nel contesto degli studi professionali in materia di formazione?

R. La formazione deve essere al centro del lavoro. Soprattutto negli studi professionali, chiamati ad un continuo aggiornamento normativo ed operativo. Fondoprofessioni può favorire questo processo mediante le risorse erogate a vantaggio delle strutture aderenti, le quali, senza alcun costo aggiuntivo, possono ridurre i costi per la formazione del personale ed incrementare competitività e l’innovazione in un settore che necessita di elevati livelli di conoscenza.

R.R.



Rosetta Raso, Vice Presidente Fondoprofessioni

Le “micro-strutture” puntano su Fondoprofessioni

I dati del Rapporto al Parlamento sulla formazione continua elaborati da Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali insieme ad Isfol lo confermano: Fondoprofessioni è un punto di riferimento per le micro-strutture che vogliono fare formazione nel nostro Paese. L’analisi, basata sui dati I.N.P.S. dell’anno 2013, conferma che la media di dipendenti in organico nelle 55 mila strutture aderenti è pari a 3,3 unità. Un dato che riflette le caratteristiche dimensionali degli studi professionali e di molte micro imprese.

Ma c’è di più. Quasi il 95% delle strutture aderenti ha un numero di dipendenti compreso tra 1 e 9 unità (micro-strutture). Le piccole-imprese (da 10 a 49 di-

pendenti) rappresentano, invece, quasi il 5% delle adesioni, a seguire, lo 0,29% è rappresentato da medie-imprese (da 50 a 249 dipendenti) e lo 0,01 dalle grandi (250 e oltre).

Il macro-settore dei servizi alle imprese, in cui rientrano gli studi professionali, rappresenta quasi il 50% del bacino degli aderenti di Fondoprofessioni, confermando la vocazione settoriale del Fondo. A seguire, il 10% degli iscritti proviene dal settore commercio, il 5% dal comparto manifatturiero e 4% da quello delle costruzioni.

A livello di macro-aree territoriali di provenienza, il 32% degli iscritti proviene dal Nord-est, a seguire il 31% dal Nord-ovest, 16% dal Centro e 20% da Sud e Isole.

[Per richiedere la newsletter mensile di Fondoprofessioni clicca qui](#)